



Narravano

ciò che era accaduto lungo la via

Quaresima - Pasqua
2024

Diocesi di Piacenza - Bobbio

Introduzione

Viviamo in un tempo segnato da un forte movimento. Nonostante la fretta di questo andare e venire di persone e di idee, possiamo ancora abitare uno spazio di sosta tra le mille preoccupazioni che assalgono la nostra vita e che ci portano a ripiegarci su noi stessi, senza darci il coraggio di volgere lo sguardo verso l'alto, verso l'altro.

La liturgia ci pone dinnanzi a un tempo forte per farci riacquisire il desiderio del cammino lento, tipico del passo del pellegrino, quando in alcuni giorni specialmente la fatica della vita pesa; è lo stesso passo che in altri momenti si trasforma in leggerezza nell'andare.

L'icona biblica che accompagna il nostro anno pastorale ci consegna il viaggio dei due "pellegrini" di Emmaus: uno di essi è conosciuto, Cleopa, mentre l'altro è sconosciuto e probabilmente porta il nome proprio di ciascuno di noi. È risaputa la loro vicenda: delusi dagli eventi di Gerusalemme, decidono di allontanarsi dalla città per tornare alla loro casa; ma una inconsapevole attesa guida i loro passi verso una Pasqua che non parla di sepolcri vuoti e abbracci da trattenere. Il loro passo è lento e pesante, ma un pane spezzato illuminerà presto i loro volti tristi, allora i loro cuori si riscopriranno capaci di sussulti e i loro passi riveleranno l'insolita leggerezza di chi ha scoperto la grandezza di un Dio che ripone la sua fede nell'uomo. Un Dio che si rende presente quando, in un attimo di sosta, ci troviamo nuovamente capaci di narrare la storia della nostra vita. Narrazione che passa attraverso ogni attimo dell'esistenza di Cleopa e di ognuno di noi, pellegrini in questo tempo di forti cambiamenti.

Questo nostro tempo sarà accompagnato dalla narrazione e ispirato dal brano tratto dal Vangelo secondo Luca, che la liturgia ci propone la terza domenica di Pasqua:

"Narravano ciò che era accaduto lungo la via."

Il racconto dei due di Emmaus apparentemente si conclude con il loro ritorno a Gerusalemme; le sensazioni, le emozioni dell'incontro con il Risorto, grazie a quel pane spezzato, sembrano esaurire l'esperienza dei due pellegrini che, certamente, si trovano sopraffatti da qualcosa di impensabile e che sovrasta tutta la loro esistenza. Eppure, è così vicino, così reale, così palpabile quell'incontro salvifico: siamo di fronte a una narrazione capace di attraversare i secoli e di giungere fino a noi, co-protagonisti, insieme ai due discepoli, di questa storia così potente.

I DUE DI EMMAUS

Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: "Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?". Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: "Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?". Domandò loro: "Che cosa?". Gli risposero: "Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto". Disse loro: "Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: “Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto”. Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: “Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?”. Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: “Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!”. Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

1

Narrano i piedi che portano lontano

Chi ci dice che siano solo le parole lo strumento efficace della narrazione? Anche il corpo parla e comunica oltre misura il nostro vissuto.

I due discepoli camminano sotto il grave peso di un fallimento; il loro passo non è certo caratterizzato dall'incedere orgoglioso di chi ha visto realizzare felicemente i propri piani; piuttosto è il rallentato movimento di chi cerca ossigeno intorno a sé, di chi anela a trovare una via di fuga lontano dalla realtà presente e incombente.

Narrano quei passi il venir meno di una sequela che sembra essersi conclusa nell'esito irreversibile degli eventi di Gerusalemme: la speranza sembra crollare sotto il peso inevitabile di una croce e davanti a un nudo sepolcro, seppure vuoto.

2

Narrano le orme di chi cammina accanto

Mentre i passi e le parole si fanno pesanti per la desolazione, quando l'assenza sembra dominare il tutto dell'esistenza, ecco che accade l'inatteso: sulla scena compare un altro viandante che si pone accanto ai due già in cammino per la disillusione bruciante.

Ascolta, quel tale, la narrazione dei fatti a cui hanno assistito e a sua volta si fa narratore, ma non della recente storia, ormai sulla bocca di tutti, piuttosto di tempi lontani; questi racconti trovano la fonte nel cuore proprio di Dio. Egli narra di Mosè, dei profeti e di come Dio ha sempre riposto la propria fede nell'uomo, anche quando l'uomo ha preso le distanze da Dio. Undici chilometri da Gerusalemme: è la distanza tra i due pellegrini e una vicenda incomprensibile, tra i due discepoli e il grande assente, ora morto, che essi avevano seguito.

3

Narrano gli inviti

Quella narrazione deve aver suscitato qualcosa nei due amici, tanto che invitano lo sconosciuto a fermarsi con loro; il giorno effettivamente volge al tramonto, ma la scusa della notte ormai incombente maschera, forse, la paura di perdere quel prezioso compagno di viaggio, che con la sua parola ha saputo riscaldare cuori ormai raggelati. L'invito risuona accorato, come una preghiera a non andare oltre, a continuare a illuminare quel viaggio. L'invito narra di un desiderio risvegliato. Sopra di loro le stelle, dentro la stanza una consapevolezza che sembra, via via, emergere: e se fosse proprio lui?

4

Narrano le mani che spezzano il pane

Manca una prova, solo una, quella che noi tutti cerchiamo nel segreto del nostro cuore. Un pane spezzato narra che l'impossibile è reso possibile, che gli occhi vedono ciò che i cuori osano solo desiderare: è risorto!

Riconoscere il Risorto nel gesto di spezzare il pane narra di ogni attimo vissuto insieme, di ogni istante condiviso con il maestro, di tutte le volte in cui, riuniti a tavola, egli ha preso, spezzato e dato ai discepoli quel pane da mangiare. È narrata anche quella ultima volta, insieme alle sue ultime parole: è pane, è corpo, è dono.

Quel gesto delle mani indica a Cleopa, e a ognuno di noi, la vera identità del viandante, l'amico di cui conosce il nome, e che, proprio grazie al suo inconfondibile tocco, riconoscerà per sempre presente, con il suo tatto inconfondibile, nella sua vita.

5

Narrano le vie del ritorno

Qualcosa li spinge a tornare sulla strada da cui erano venuti, verso la città da cui in fretta e furia erano fuggiti solo poche ore prima. Il loro ritorno narra con forza che la loro vita, da quel momento, è cambiata per sempre. E non sono il pane, o le parole, la causa del loro ritorno. Il cambiamento è tutto racchiuso in una promessa mantenuta. Il ritorno è segnato dal passo sicuro, leggero, dall'incedere consapevole di chi sa che, da quel momento in poi, niente sarà più come prima. Un nuovo inizio è narrato in quelle vie, ma questa volta la novità è custodita in una notizia, una bella notizia, da annunciare ai fratelli e alle sorelle che dalla città non si sono mai allontanati.

6

Narrano le parole di un annuncio

Gerusalemme è una porta spalancata, un intreccio di sguardi che si incrociano, lo stupore che si affaccia nuovamente al giorno e alla vita. Un messaggio corre veloce: è risorto ed è apparso. Un annuncio incontenibile, capace di scavalcare le colline, attraversare i deserti. Sono gli undici i primi uditori di quella narrazione e, dopo di loro, verranno altri e poi altri ancora, fino a noi. A distanza di duemila anni quella narrazione non ha perso la sua forza, ma deve confrontarsi con la fragilità umana, deve giocare nella complessità di vite che non sempre sono pronte ad accogliere la bella notizia, e che non sempre sono disposte ad annunciarla.

Ecco il nuovo inizio che ci attende: dare un nome alle nostre pesantezze; riscoprirci compagni di viaggio in una fraternità che nasce dal pane spezzato; lasciarci infiammare il cuore da parole capaci di nuovi ardori e di passi che ci riportino al coraggio di un annuncio: è risorto, è novità, nuovo inizio! E tu fratello mio, tu sorella mia, sei la storia più bella che narra la sua presenza accanto a me... Sì proprio tu, chiunque tu sia.

NEL TEMPO DI QUARESIMA E PASQUA

Il centro della vita di ogni cristiano è la Pasqua, e così al centro dell'esperienza della vita di ogni persona stanno i nuovi inizi, le ripartenze, le rinascite che seguono tempi di fatica, caduta e morte.

La narrazione segue l'esperienza, non posso farmi portatore di qualcosa che per primo non ho vissuto. I due di Emmaus possono narrare agli undici cosa è accaduto lunga la via perché l'hanno vissuto, perché ne hanno conosciuto la sofferenza e la gioia, la paura e la speranza.

Ecco perché in questo tempo siamo chiamati a lasciarci coinvolgere, farci compagni di viaggio di Cleopa, mettendo al centro della nostra esistenza la risurrezione, evento capace di cambiare la nostra vita.

Camminiamo fino ad Emmaus, riconosciamo il Risorto e poi ritorniamo a Gerusalemme da dove, come Chiesa, faremo correre l'annuncio fino ai confini del mondo.

Il cammino segna il corso dell'esperienza dei due di Emmaus. Ogni parte del loro corpo, del loro essere in movimento narra l'esperienza di questi due pellegrini.

La scelta dei mosaici del Duomo di Monreale è caratterizzata da un'iconografia narrativa. Il viaggio verso Emmaus, la sosta per spezzare il pane e infine il ritorno segnato da un annuncio.

Sarà a disposizione un commento alle immagini a cura di **don Giuseppe Lusignani**.







PODCAST

Riproponiamo, come nel tempo di Avvento - Natale, il **podcast**. Abbiamo pensato a questo strumento per raggiungere la quotidianità di chi desidera lasciarsi coinvolgere. Per il tempo di Quaresima - Pasqua, il podcast sarà proposto in due forme differenti:

1

Il Vangelo del giorno

“Il Vangelo del giorno”, già vissuto nel tempo di Avvento-Natale, viene riproposto per tutto il periodo di Quaresima - Pasqua 2024 e sarà così suddiviso:

- **lunedì - martedì - mercoledì - venerdì - sabato:** il commento sarà a cura di *diverse realtà della nostra diocesi*;
- **domenica:** il commento nel podcast è affidato a *don Paolo Mascilongo*.

Dalle ore 6.00 del mattino il podcast sarà fruibile su **piacenzadiocesi.tv**, sul canale **Spotify e Spreaker Diocesi di Piacenza-Bobbio**, sulle pagine **Facebook Diocesi di Piacenza-Bobbio** e **Servizi Pastoralis Diocesi di Piacenza-Bobbio**.

2

Storytelling Emmaus

In questo tempo ci metteremo in dialogo, ascoltando la narrazione di vite che parlano di un incontro, di un tratto di strada fatto insieme e di annunci.

Secondo il calendario che segue, proponiamo un breve estratto di video-dialoghi che saranno sempre precedute da un **Introduction** e seguite da una **Reaction**.

L'appuntamento del giovedì sera ritmerà così il tempo di un cammino verso la Pentecoste.

Successivamente saranno disponibili anche le versioni integrali dei dialoghi.

22 febbraio
dalle ore 6.00
Introduction

22 febbraio
dalle ore 20.00
**Narrano i piedi
che portano lontano**

29 febbraio
dalle ore 6.00
Reaction

7 marzo
dalle ore 6.00
Introduction

7 marzo
dalle ore 20.00
**Narrano le orme
di chi cammina accanto**

14 marzo
dalle ore 6.00
Reaction

21 marzo
dalle ore 6.00
Introduction

21 marzo
dalle ore 20.00
**Narrano
gli inviti**

28 marzo
dalle ore 6.00
Reaction

11 aprile
dalle ore 6.00
Introduction

11 aprile
dalle ore 20.00
**Narrano le mani
che spezzano il pane**

18 aprile
dalle ore 6.00
Reaction

25 aprile
dalle ore 6.00
Introduction

25 aprile
dalle ore 20.00
**Narrano le mani
che spezzano il pane**

2 maggio
dalle ore 6.00
Reaction

9 maggio
dalle ore 6.00
Introduction

9 maggio
dalle ore 20.00
**Narrano le parole
di un nuovo annuncio**

16 maggio
dalle ore 6.00
Reaction

LITURGIA

Come ogni anno sarà proposto un sussidio per l'animazione secondo questo elenco:

- Mercoledì delle Ceneri
- Domeniche del tempo di Quaresima
- Domenica delle Palme
- Settimana santa
- Domeniche del tempo di Pasqua
- Domenica di Pentecoste

Inoltre, saranno proposti 3 sussidi per la Celebrazione penitenziale:

- Celebrazione penitenziale per ragazzi
- Celebrazione penitenziale per giovanissimi e giovani
- Celebrazione penitenziale per adulti

MISSIONI

Gruppi del Vangelo

Il Centro Missionario Diocesano accompagna il cammino di Quaresima con la proposta dei **Gruppi del Vangelo**, che tradizionalmente sono presenti in varie realtà della nostra Diocesi.

A tal proposito è stato pensato e reso disponibile un piccolo sussidio per l'animazione dei gruppi.

Giornata di sensibilizzazione

Domenica 17 marzo si celebrerà la Giornata diocesana di sensibilizzazione e sostegno alle Missioni diocesane. Le offerte raccolte in questa giornata saranno destinate al nostro Centro Missionario che devolgerà il ricavato alle realtà scelta in questa Quaresima 2024.

ADULTI

Lectio

In questo tempo sono proposte **6 lectio** da svolgersi in questo modo: tre nel tempo di Quaresima e tre in quello di Pasqua, dando centralità alla Settimana Santa e Triduo pasquale. Saranno offerti sei schemi di preghiera legati ai temi delle sei narrazioni e ogni parrocchia, o Comunità pastorale, potrà scegliere se seguire tutto il percorso oppure utilizzarne solo alcune.



Esercizi Spirituali per adulti

Dall'8 al 10 marzo presso il seminario di Bedonia si svolgerà il Ritiro spirituale per adulti. Le meditazioni saranno proposte da mons. Luciano Monari.

RAGAZZI

Seguendo il percorso dalla Diocesi, l'Ufficio Catechistico ha elaborato una proposta specifica dedicata ai ragazzi nel tempo di Quaresima e Pasqua.

GIOVANISSIMI E GIOVANI

Pagiop propone tre momenti forti rivolti a giovanissimi e giovani: preghiera degli adolescenti di Quaresima con il Vescovo Adriano e gli esercizi spirituali per i giovani a Bose e Bedonia.

ICONE

Le tre immagini

Vengono suggerite tre icone:

- la prima per il tempo di Quaresima;
- la seconda da esporre nei giorni dell'Ottava di Pasqua;
- la terza dalla domenica in albis alla domenica di Pentecoste.

Come esporre l'icona

Il suggerimento è quello di collocarla all'interno della chiesa, in un luogo che possa diventare spazio di preghiera.

L'immagine può essere adornata con fiori, sobri nel tempo di Quaresima, più ricchi in quello di Pasqua. Una lampada, o candela, sia sempre accesa e accanto la possibilità di un incontro con la Parola di Dio.

Prenotazioni

Le icone hanno un costo di **€25,00** complessivi e sono prenotabili dal **5 febbraio** al seguente link

<https://forms.gle/j71DUomstBPtC52f9>

oppure telefonando alla Segreteria degli Uffici Pastoralis al numero **0523308315**

PERCORSO RAGAZZI

L'Ufficio Catechistico Diocesano sta realizzando un sussidio che accompagna il cammino dei ragazzi nel tempo di Quaresima - Pasqua. Questo sussidio sarà scaricabile sul sito.

SCHEMI DI PREGHIERA

Le sei lectio

Verranno messi a disposizione sei schemi di preghiera per le sei lectio.

Le tre di Quaresima saranno scaricabili lunedì **12 febbraio**;

Le tre di Pasqua saranno scaricabili lunedì **26 febbraio**.

Il commento alle icone

Il commento alle icone sarà disponibile e scaricabile dal sito.

Proposte per i Gruppi del Vangelo

A cura del Centro Missionario Diocesano.

Dal **5 febbraio** sarà scaricabile il sussidio, impostato sulle cinque domeniche del tempo di Quaresima.

Sussidio per l'animazione della liturgia

A partire dal **12 febbraio** saranno scaricabili dal sito le schede per la liturgia domenicale.

Liturgia delle Ore

L'Ufficio Liturgico Diocesano metterà a disposizione i sussidi per la Liturgia delle Ore nella Settimana Santa. I sussidi saranno scaricabili a partire dal **26 febbraio**.

Celebrazione Penitenziale

A partire dal **4 marzo** verranno resi disponibili tre schemi di celebrazioni penitenziali: una per i ragazzi, una per giovanissimi e giovani e una per gli adulti.

www.diocesipiencenzabobbio.org

Appuntamenti

Tutti i giorni, disponibile dalle ore 6.00

Il Podcast

Giovedì 22 febbraio dalle ore 20.00

Storytelling Emmaus

Narrano i piedi che portano lontano

Domenica 3 marzo

A Fiorenzuola d'Arda

Preghiera di Quaresima degli Adolescenti

Giovedì 7 marzo dalle ore 20.00

Storytelling Emmaus

Narrano le orme di chi cammina accanto

Da venerdì 8 marzo a domenica 10 marzo

A Bedonia

Ritiro spirituale per adulti con il vescovo Luciano Monari

Da venerdì 8 marzo a domenica 10 marzo

A Bose

Esercizi spirituali per i Giovani (Prima esperienza)

Domenica 17 marzo

In Diocesi

Giornata di sensibilizzazione e sostegno delle Missioni Diocesane

Giovedì 21 marzo dalle ore 20.00

Storytelling Emmaus

Narrano gli inviti

Giovedì 11 aprile dalle ore 20.00

Storytelling Emmaus

Narrano le mani che spezzano il pane

Giovedì 25 aprile dalle ore 20.00

Storytelling Emmaus

Narrano le vie del ritorno

Giovedì 9 maggio dalle ore 20.00

Storytelling Emmaus

Narrano le parole di un annuncio